



Fotografie di Chiara Cadocciu

IL GIOCO DEGLI SPECCHI

Superfici riflettenti moltiplicano gli oggetti nella nuova boutique del marchio francese Barbara Bui, recentemente aperta nel centro di Milano



ERNA CORBETTA

Tra luci scintillanti e superfici specchianti, ecco prendere vita una piccola Versailles contemporanea in una molecola di architettura. Accade nel centro di Milano (per la precisione in via Sant'Andrea), nella nuova boutique di Barbara Bui progettata da Erna Corbetta, giovane e brillante architetto la cui attività si muove dalla realizzazione di spazi commerciali al design, dall'architettura d'interni e d'esterni agli allestimenti espositivi. L'allusione alla sontuosa reggia del Re Sole è naturalmente solo ideale e serve a richiamare l'origine transalpina del noto marchio di prêt-à-porter e di accessori moda di lusso.

"L'intento", dice Erna Corbetta, "era quello di creare, nei pochi metri quadrati disponibili, un ambiente e un'atmosfera preziosi e *charmants*, capaci di esaltare la già eccellente qualità dei prodotti esposti – qui le sole linee di accessori – e,

continua a pagina 00

VOLUMI MODULARI

IN ALTO: una veduta dell'interno della boutique Barbara Bui a Milano. Il soffitto intonacato color bronzo ha volumi modulari discendenti di diverse dimensioni rivestiti in materiale riflettente e vetro ambra.

A SINISTRA: Erna Corbetta ha firmato il progetto della boutique.

AD IN VETRINA

continua da pagina 00

MATERIALI INSOLITI E PREZIOSI

A SINISTRA: il mobile vetrina in specchio con mensole in cristallo fumé. Il mobile espositore è in zebrano e cristallo.

SOTTO: la parete laterale limitrofa alla porta d'ingresso, con mensole retroilluminate, pannelli in metallo spazzolato color bronzo e pedana retroilluminata in specchio fumé.

IN BASSO: particolare di una calzatura.



Allieva di Marco Zanuso, con cui si laurea nel 1987, Erna Corbetta è, dal 1992, uno dei più attivi e apprezzati progettisti di boutique, negozi e uffici di rappresentanza dei grandi marchi di moda: Moschino, Gianfranco Ferré, Gai Mattiolo, Barbara Bui, Antonio Fusco sono solo alcuni dei suoi numerosi committenti. L'architetto milanese ha al suo attivo anche l'interior design di ristoranti, empori, yacht, nonché allestimenti fieristici e museali, design di arredi, interventi di ristrutturazione e nuove architetture.



insieme, di comunicare al cliente un senso di importanza”.

Per ottenere tale risultato si è ricorsi a un'elegante semplicità impiegando materiali ricercati proposti in soluzioni non convenzionali di forte presa emozionale. Le pareti perimetrali sono foderate con lamine di alluminio ossidato e spazzolato combinate con specchi e cristalli fumé; dal soffitto color bronzo scendono volumi modulari riflettenti con all'interno un vetro diffusore color ambra. Le mensole in legno laccato nero con opaline sono marcate da luci tecniche, le cassettiere sono in specchio fumé, il mobile della cassa e gli espositori sono in legno zebrano: una luce calda e diffusa avvolge l'insieme, mentre farette orientabili accendono di vibrante lusso borse, scarpe e stivali. La scelta estetica “specchiante” non solo consente all'architetto di espandere percettivamente lo spazio, ma produce anche una martellante reiterazione visiva dei prodotti, quasi una sorta di pervasivo messaggio per promuovere il marchio a livello subliminale. □

—Nicoletta del Buono